

Fumata bianca sul decreto flussi. Dopo l'appello lanciato dalla Coldiretti è arrivata la firma sul provvedimento che è ora in attesa della registrazione alla Corte dei Conti per procedere poi alla pubblicazione. Una schiarita importante rispetto a una situazione che metteva a rischio le campagne di raccolta per molte coltivazioni, soprattutto dopo che le anomalie climatiche hanno accelerato la maturazione, anticipando i normali tempi di crescita dei prodotti.

Nell'agricoltura italiana i dipendenti stranieri offrono oltre $\frac{1}{4}$ della forza lavoro necessaria al settore. Non a caso sono molti i "distretti agricoli" dove i lavoratori immigrati sono una componente bene integrata nel tessuto economico e sociale come nel caso della raccolta delle fragole nel Veronese, della preparazione delle barbatelle in Friuli, delle mele in Trentino, della frutta in Emilia Romagna, dell'uva in Piemonte fino agli allevamenti da latte in Lombardia dove a svolgere l'attività di bergamini sono soprattutto gli indiani.

Nel 2018 era stato autorizzato l'ingresso di 18 mila lavoratori stagionali provenienti da Albania, Algeria, Bosnia-Herzegovina, Corea (Repubblica di Corea), Costa d'Avorio, Egitto, El Salvador, Etiopia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Filippine, Gambia, Ghana, Giappone, India, Kosovo, Mali, Marocco, Mauritius, Moldova, Montenegro, Niger, Nigeria, Pakistan, Senegal, Serbia, Sri Lanka, Sudan, Tunisia, Ucraina. La maggioranza ha trovato lavoro in agricoltura che, insieme al turismo, è il settore che ha offerto maggiori opportunità occupazionali.